

Francia le città di Nismes, Maguelonna, Agde e Beziers (1); ed i Francesi, divenuti presto padroni del resto della Settimania, non istettero guari ad assalire Narbonna.

Da due anni Pepino assediava quella città, ed i soccorsi che venivano alla guarnigione della Spagna erano intercetti dai cristiani montanari. Il comandante di quella frontiera mandò contr'essi il suo luogotenente Soliman-ben-Scahab, che fu tagliato a pezzi colla maggior parte delle sue truppe il 2.^o rabi II, 139 (3 settembre 756). Mentre Abdel-rahman marciava contro Merida, Yousouf vi si allontanò secretamente, sorprese Cordova rimasta quasi senza difesa, ed inseguì la guarnigione, che erasi data in fuga al suo avvicinarsi. Abdel-rahman, umiliato dall'operosità del suo nemico, ritornò indietro, rientrò nella sua capitale e si mise in traccia di Yousouf, che incontrò nei contorni di Al-Mumunecab, ove era venuto a raggiungerlo Samail: li attaccò tosto riportandone compiuta vittoria. I vinti si nascosero nelle montagne di Elbira, ove Yousouf a malgrado della sua ripugnanza e di quella dei suoi figli, mercè le cure di Samail, si sottomise al re, che accordò sicurezza e obbligo del passato a lui e ai suoi partigiani, a condizione che entro un termine convenuto consegnassero le loro piazze forti, i loro castelli, arsenali e magazzini. Si concluse questo trattato il mercoledì 30 rabi I, 139 (1.^o settembre 756); e tosto Yousouf lasciò Elbira e le fortificazioni fatte da lui costruire a Granata, e partì pel paese di Tadmir, donde suo figlio Mohammed si recò a Toledo.

Abdel-rahman fece allora un trionfale ingresso in Merida in mezzo alle grida di allegrezza di tutti gli abitanti; traversò a cavallo la città ammirando i suoi sontuosi fabbricati, avanzi della magnificenza degl'imperatori romani. Colà ricevette le deputazioni delle città della Lusitania, cui passò tosto a visitare, e dovunque si faceva applausi per aver un principe così affabile, generoso e prode. La nascita di Hescham, suo primogenito, il 4 schawal 139 (1.^o marzo 757), lo richiamò a Cordova, e si fecero feste solenni, ove si distinse con atti di beneficenza e liberalità. L'anno dopo

(1) Queste città erano state prese da Carlo Martello nel 737; ma erano quasi tosto ritornate ai Mussùlmani.